

**Letteratura** A vent'anni dall'antologia «Crimine», Novecento editore pubblica «Un giorno a Milano». Introduzione dello scrittore Andrea Pinketts

# Tornano i gialli della «Scuola dei duri» Dodici racconti sotto la Madonnina

di PAOLO ROVERSI

Nel 1993, in un bar di corso Garibaldi nasceva, da un'intuizione di Andrea G. Pinketts, la Scuola dei Duri. Si trattava di un pugno di giallisti spinti della necessità di raccontare Milano attraverso il crimine che era esistito negli anni '60, quando c'era Giorgio Scerbanenco, che descriveva gli anni del boom attraverso le sue malefatte. Da quell'esperienza era nata un'antologia pubblicata da Stampa Alternativa dal titolo «Crimine, i racconti della

scuola dei duri». Oggi, a vent'anni di distanza, quel progetto riprende forma con una nuova antologia «Un giorno a Milano» pubblicata da Novecento editore nella nuova collana Calibro 9 e tenuta a battesimo dallo stesso Pinketts.

«Milano è la fidanzata - scrive lo scrittore milanese nell'introduzione - si sveglia presto anche se ha dormito poco. Lo stesso tempo di sonno alcolico, o causato da una botta in testa, che condividono i suoi amanti».

«Un giorno a Milano», a cura di

Andrea Carlo Cippi, è un'antologia di nove racconti nerissimi ambientati tutti lo stesso giorno, il 12 novembre, sotto alla Madonnina. Ogni racconto si svolge in un quartiere diverso - da Lambrate ai Navigli, da Duomo alla

## I quartieri

Ogni storia è ambientata lo stesso giorno, il 12 novembre, ma in diversi quartieri della città

Centrale - per tracciare una vera e propria cartina tornasole del crimine meneghino.

«Questa raccolta - scrive Pinketts - è il Red Harvest di scrittori che hanno una sacralità profana quando i loro antieroi vanno a mietere il grano. Che siano ex mercenari, professionisti ineccepibili tranne che per la morale comune, detective scalcagnati destinati a cadere in una trappola di tope piuttosto che in una trappola per topi, poco conta. Ciò che conta è il gioco pulito di veri scrittori e di scrittori veri che si misurano,



Giorgio Scerbanenco (1911-1969)

amaramente, con una città che è stata "da bere" di cui rimangono i fondi della bottiglia e ogni tanto il gioco della bottiglia».

Gli scrittori coinvolti sono: il trio Riccardo Besola, Andrea Fer-



Renato Olivieri (1925-2013)

rari e Francesco Gallone, Andrea Carlo Cippi, Stefano Di Marino, Giuseppe Foderaro, Francesco G. Lugli, Giancarlo Narciso, Ferdinando Pastori, Francesco Perizzolo, Paolo Roversi.

Sul valore dell'opera Andrea G. Pinketts non ha dubbi: «Giorgio Scerbanenco e Renato Olivieri battono le mani senza fare troppo rumore, come tutti gli educati estimatori». L'antologia arriverà il 12 novembre sugli scaffali di tutte le librerie, con un'attenzione particolare a quelle indipendenti, che verranno coinvolte in un rapporto diretto di valorizzazione e di promozione. Per la stessa sera, il fatidico «giorno a Milano», è anche stata fissata la prima presentazione ufficiale alle 21, allo Spazio Melampo di via Carlo Tenca 7. Interverranno tutti gli autori per brindare alla rinata Scuola dei Duri con un calice di vino novello.